

## LES MERVEILLES DU MONDE: 333 LO SPRITZ PIU' BELLO DI VENEZIA

Carissima Compagnia Gongolante,

come già sanno le/i gongolanti di più vecchia data, "Le merveilles du monde" è il titolo originale del libro "Il Milione" che è il resoconto dei viaggi, effettuati in 17 anni tra il 1271 e il 1295, in Asia da Marco Polo al seguito del padre Niccolò Polo e dello zio paterno Matteo Polo, mercanti e viaggiatori veneziani.

In realtà il libro fu scritto da Rustichello da Pisa che trascrisse, sotto dettatura, le memorie di Marco Polo, mentre si trovavano in carcere a Genova ed, essendo scritto in franco-veneto, si intitolò "Livre des merveilles du Monde".

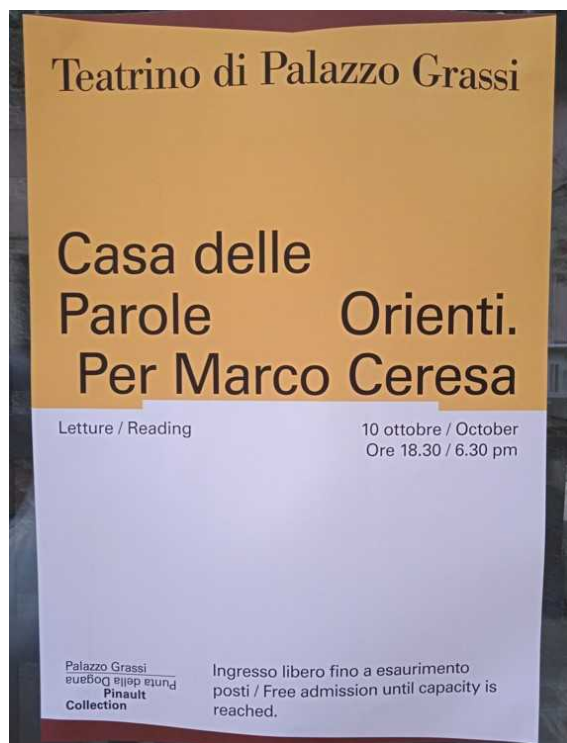
Io, con un bel pò di presunzione e faccia tosta, mi sono avventurato, da quando sono venuto ad abitare a Mestre sei anni fa, a fare il Marco Polo da Camisan che scopre il Dogado venexian anche se limitatamente all'area ora metropolitana.

Era inevitabile che la nemesi arrivasse prima o poi dall'Oriente sotto forma di Lin Yu Mei, detta Lisa, da Taiwan, Collaboratore ed Esperto Linguistico Esercitazioni Linguistiche in lingua cinese dell' Università Ca'Foscari che mi ha dimostrato di saperne molto più di me in fatto di meraviglie metropolitane.

Ho incontrato Lin il 10 ottobre a Venezia al Teatrino di Palazzo Grassi in Calle de le Carrozze

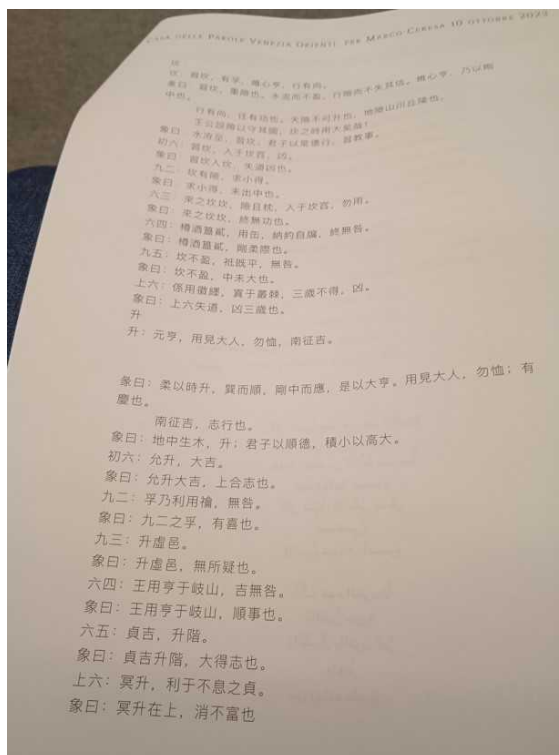


in occasione di un reading dal tema "Oriente" organizzato dall'associazione "Casa delle Parole" per rendere omaggio a Marco Ceresa, sinologo, direttore del Dipartimento di Studi sull'Asia e l'Africa Mediterranea dell'Università Cà Foscari Venezia, mancato ad inizio maggio.



La "Casa delle Parole" propone alcuni testi che vengono letti prima in italiano e poi nella lingua originaria; i testi sono anche disponibili in un fascicoletto su cui si può seguire quello che si ascolta.

Dato il tema della serata i testi erano per lo più in greco, in arabo e, ovviamente, parecchi in cinese letti da una folta pattuglia di lettrici dal cinese capitanate da Lin.



Sul palco si sono susseguite le letture presentate da Enrico Palandri e da Stefano Chinellato, per un'oretta e mezza,



e poi ci è stato detto che il saluto sarebbe continuato con un brindisi alla Osteria al Bacareto nota a tutto il mondo per il risottino di pesce che propone come cicchetto.

Sul retro dell'osteria era stata allestita una tavolata e tra una polpettina, un risottino ed un prosecco ho attaccato bottone con Lin che è a sinistra nella foto.



E' stato inevitabile chiedere a Lin dove abitava sentendomi rispondere che non le piaceva dirlo perché abita alla Giudecca vicino alla chiesa delle Zitelle.



Lin mi ha spiegato che si trova molto bene alla Giudecca perché è stato molto facile familiarizzare rivolgendosi a tutti, ma in particolare agli uomini, usando la parola magica "*more*" (amore) con cui si fa accettare, anche se evidentemente non veneziana, dato che è una espressione ricorrente fra i veneziani .

Mi ha dato subito una prova dell'efficacia dell'espressione rispondendo al cameriere che le aveva chiesto cosa desiderasse "*more, mi piacerebbe una di quelle sarde impanate e fritte buonissime che fate voi*" ed effettivamente, poco dopo, il cameriere è arrivato con una sarda impanata incartata per asporto esclusivamente per Lin.

Lin mi ha detto che con questo sistema si è conquistata anche lo spritz, al prezzo riservato ai locali, al bar delle Zitelle che si trova subito vicino all'omonima fermata del battello a fianco della Chiesa delle Zitelle da dove si gode una vista meravigliosa e mi ha invitato a prendere uno spritz insieme alla prima occasione.



L'occasione non si è presentata per i molti impegni di Lin, ma non ho resistito ad andare a vedere la vista meravigliosa di cui Lin mi aveva parlato, con il battello della linea 2 che, partendo da piazzale Roma, ferma anche alle "Zitelle" ad un passo dall'omonima chiesa.

La chiesa delle Zitelle venne edificata dal 1581 al 1585, dopo l'ennesima peste, su progetto attribuito ad Andrea Palladio, anche se la prima pietra fu collocata un anno dopo la sua morte.

La chiesa è collegata al pio luogo delle Zitelle, fondato a metà del 1500 e destinato all'educazione di giovani donne povere ma molto belle che proprio a causa della loro avvenenza potevano correre il rischio di essere indotte ad intraprendere la pratica della prostituzione.

Le prime quaranta zitelle si stabilirono nell'isola della Giudecca riunite in un cenobio da alcune nobildonne veneziane su ispirazione dei padri Gesuiti e nel 1574 fu presentato un primo progetto di costruzione di un collegio laico dove le povere ma belle avrebbero trovato vitto, alloggio e istruzione fino al raggiungimento della maggiore età. Nota 1

Se sulla sinistra c'è la casa delle Zitelle, sulla destra a pochi passi c'è la "Casa dei Tre Oci" (casa dei Tre Occhi).



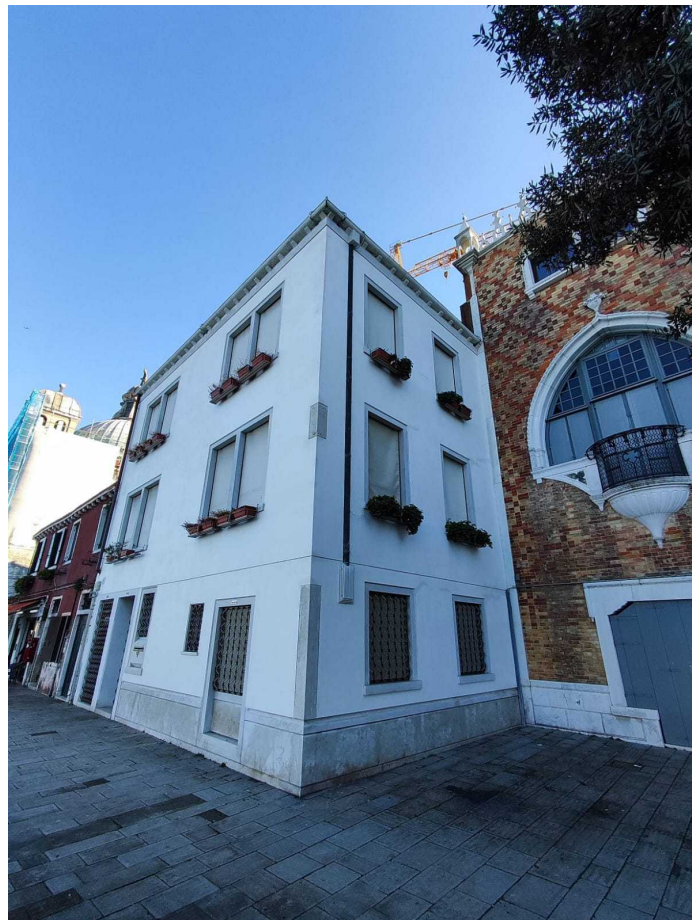
Credo di non essere il primo a notare come il rivestimento policromo a grandi rombi e le tre grandi finestre richiamino il rivestimento ed i grandi finestroni del Palazzo Ducale che gli sta di fronte, ma li finiscono le similitudini dato che la Casa dei Tre Oci è un edificio novecentesco.

Fu concepito tra il 1912 e il 1913 dal pittore emiliano Mario de Maria che ne fece la sua nuova dimora veneziana per commemorare l'amata figlioletta Silvia, scomparsa qualche anno prima: i tre finestroni della facciata rappresentano infatti i tre membri superstiti della famiglia de Maria (lo stesso Mario, la moglie Emilia Voight e il figlio Astolfo), mentre la bifora che li sovrasta simboleggia la piccola defunta. Nota 2

Con la Chiesa delle Zitelle e la casa dei Tre Oci alla spalle vi potete sedere ai pochi tavolini del bar alle Zitelle e lo sguardo può vagare e perdersi tra la punta della Dogana e il Palazzo Ducale sorseggiando quello che è, a mio parere, il più bello spritz di Venezia.



Le meraviglie di questo scorcio di Venezia non finiscono qui perché tra il bar alle Zitelle e la casa dei Tre Oci c'è un piccolo palazzo bianco



una meraviglia che avrei rischiato di ignorare se non mi avesse illuminato Carlo Battain rivelandomi quello che vi racconterò la prossima settimana.

Basi grandi e buon Natale.

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 <https://www.gioellinascostidivenezia.it/i-gioielli/chiesa-delle-zitelle/>

Nota 2 [https://it.wikipedia.org/wiki/Casa\\_dei\\_Tre\\_Oci](https://it.wikipedia.org/wiki/Casa_dei_Tre_Oci)